Sir

**Compleanno Papa Francesco: Cei, “guida sicura” che “ci sprona ad andare avanti”**

“Nel giorno del Suo compleanno, gioiamo per il dono di un padre e pastore, che ci conferma nella fede e ci sprona ad andare avanti”. Lo scrive la Presidenza della Cei in un messaggio di auguri inviato al Santo Padre in occasione del suo 85° compleanno: “Mentre le Chiese in Italia sono avviate nel Cammino sinodale, ci sentiamo accompagnati dalla luce di Cristo e dalla guida sicura del successore di Pietro”. “Insieme vogliamo portare questa luce, calda e consolante, a ogni fratello, soprattutto a chi vive ai margini, a chi non ha voce, a chi non è ascoltato, a chi ha bisogno anche di un solo sguardo, semplice gesto di attenzione e di cura. Su questo tracciato – prosegue il testo – c’è una bella creatività nei nostri territori, che dà respiro a un tempo soffocato dalle preoccupazioni”.

(R.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

ansa

**Manovra: arriva l'emendamento del governo, dall'Irpef al bonus tv**

**Pacchetto omnibus con bollette, patent box e salva-comuni**

Dal taglio di Irpef e Irap al rifinanziamento, con 68 milioni, del bonus tv: il governo presenta in commissione al Senato un emendamento omnibus che recepisce l'intesa sulle tasse, compresa la decontribuzione per un anno "in via eccezionale", e anche sulle bollette.

Le famiglie potranno rateizzare in 10 rate le bollette di luce e gas in arrivo con le fatture emesse da gennaio ad aprile 2022.

Lo prevede l'emendamento del governo alla manovra.

In caso di inadempienza dei clienti domestici, si legge, le imprese saranno tenute ad offrire un piano di rateizzazione senza interessi. L'Arera dovrà quindi definire, nel limite di 1 miliardo, gli anticipi da riversare alle imprese per compensare le rate e le modalità di restituzione delle imprese stesse per consentire il recupero da parte della Cassa per i servizi energetici del 70% dell'anticipazione entro il 2022 e della restante quota entro il 2023.

Arrivano una serie di novità, dalla riscrittura del patent box alle nuove norme 'salva-comuni'. Tra i temi affrontati dal governo anche il Giubileo, la proroga del programma Strade sicure e fondi per le scuole dell'infanzia paritarie e per le regioni colpite dagli incendi della scorsa estate. Nasce anche un fondo ad hoc per aiutare i settori del turismo, dello spettacolo e dell'auto.

Nuovo sistema del prelievo fiscale a 4 aliquote: lo prevede l'emendamento del governo alla manovra che riscrive anche il sistema delle detrazioni e introduce una clausola salva-bonus Irpef per i redditi bassi. Nel dettaglio le aliquote passano da 5 a 4 e saranno al 23% per i redditi fino a15mila euro, al 25% per i redditi tra 15 e 28mila euro, al 35% tra 28mila e 50mila euro e 43% oltre questa soglia. Per i redditi fino a 15mila euro resta anche il bonus 100 euro, che rimane, almeno in parte, anche fino a 28mila euro per evitare che qualcuno ci rimetta con il mix tra nuova Irpef, detrazioni e assorbimento del bonus.

Arriva un fondo da 150 milioni nel 2022 per il sostegno "agli operatori economici del settore del turismo, dello spettacolo e dell'automobile, gravemente colpiti dall'emergenza Covid". Il fondo è istituito presso il ministero dello Sviluppo economico. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della manovra i ministeri dello Sviluppo, della Cultura, del Turismo e dell'Economia definiscono le modalità di assegnazione e le procedure di erogazione delle risorse "nel rispetto delle norme Ue sugli aiuti di Stato" legati all'emergenza Covid.

Vengono stanziati 50 milioni da destinare al commissario straordinario all'emergenza Covid per il 2022. Lo prevede l'emendamento presentato dal governo alla manovra in commissione al Senato. Secondo la relazione tecnica della misura, le risorse sono destinate "a provvedere, in particolare, agli oneri dei servizi logistici inerenti la fase emergenziale in corso". L'emendamento del governo abroga anche l'articolo della manovra che stanziava 1,85 miliardi per i vaccini, dal momento che la somma è stata anticipata al 2021 con il decreto fiscale bis approvato due settimane fa in Cdm.

Arriva nell'emendamento del governo alla manovra l'esonero dei contributi previdenziali di 0,8 punti percentuali per i lavoratori dipendenti (con l'esclusione dei rapporti di tipo domestico) con una retribuzione massima di 2.692 euro al mese, ovvero 35.000 euro annui considerando tredici mensilità. Si tratta, viene spiegato, di una misura "eccezionale" riferita solo al periodo primo gennaio-31 dicembre 2022. L'emendamento recepisce l'accordo raggiunto a Palazzo Chigi un paio di settimane fa.

Altri 100 milioni vengono stanziati in manovra per consentire la proroga degli incarichi temporanei del personale Ata della scuola legati all'emergenza Covid. Lo prevede l'emendamento del governo alla manovra. Secondo la relazione tecnica della misura la norma consente di coprire nel periodo da gennaio a giugno 2022 circa 7800 contratti a tempo determinato, se si considera il costo medio mensile lordo di circa 2.115,65 euro per ogni contratto.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Somministrate 15mila dosi ai bimbi 5-11 anni in un giorno**

**Circolare, seconda dose ridotta ai bimbi che fanno 12 anni dopo la prima**

Ad un giorno dall'apertura delle somministrazioni, sono 15mila i bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno fatto la prima dose di vaccino contro il Covid.

Su una platea complessiva di 3.656.069 si sono vaccinati 15.063 bambini. Sono invece 104.135 quelli che hanno contratto il Covid e sono guariti.

Nei bambini che compiranno il dodicesimo anno di età dopo aver ricevuto una prima dose di vaccino Comirnaty (BioNTech/Pfizer) nella formulazione da 10 mcg/dose in 0,2 mL, è possibile completare il ciclo primario di vaccinazione, nel rispetto delle tempistiche previste, somministrando una seconda dose di vaccino con la stessa formulazione della prima dose. Lo precisa la circolare del ministero della Salute 'Chiarimenti in merito alle indicazioni di utilizzo del vaccino Comirnaty (BioNTech/Pfizer) per la fascia di età 5-11 anni'. La seconda dose è prevista a tre settimane dalla prima.

Inoltre, si sottolinea nella circolare firmata dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, "in caso di pregressa infezione da SARS-CoV-2 confermata o in caso di infezione successiva alla somministrazione della prima dose, restano valide le indicazioni previste al riguardo per i soggetti di età pari o superiore a 12 anni".

Anche per vaccinati con ReiThera richiamo a 5 mesi

Anche per i soggetti vaccinati in Italia nell'ambito della sperimentazione clinica di vaccinazione anti-Sars-CoV2 denominata COVITAR, con il vaccino ReiThera, sarà possibile procedere con la somministrazione di una dose di richiamo (booster) di vaccino a m-RNA, nei dosaggi autorizzati per la stessa, a distanza di almeno 5 mesi dall'ultima dose ricevuta.

La somministrazione di tale dose di richiamo è idonea al rilascio della relativa certificazione verde Covid-19. Lo prevede la nuova circolare del ministero della Salute'Indicazioni per i vaccinati nell'ambito di trial clinici con vaccini anti-SARSCoV-2/COVID-19 sperimentali in Italia'.

Booster da 28 giorni a 6 mesi a vaccinati Takis

In relazione ai soggetti partecipanti alla sperimentazione Covid-eVax-Takis e che all’apertura dei codici non siano risultati nel braccio placebo, "si applica quanto indicato per i soggetti vaccinati all’estero con vaccino non autorizzato da EMA". Lo prevede la nuova circolare del ministero della Salute. I soggetti che hanno ricevuto il vaccino sperimentale Takis possono dunque ricevere una dose booster con vaccino mRNA, a partire da 28 giorni e fino a 6 mesi dal completamento del ciclo primario. Superati i 6 mesi, così come in caso di mancato completamento del ciclo,si può procedere con un ciclo vaccinale primario con vaccino mRNA.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Auto: a novembre -17,5% mercato Europa**

**Negli 11 mesi +0,8% immatricolazioni. Stellantis, -21,2% in Europa a novembre**

Le immatricolazioni in Europa più Paesi Efta e Regno Unito a novembre sono state 864.119, il 17,5% in meno dello stesso mese del 2020.

Negli undici mesi il totale è di 10.824.670 immatricolazioni, lo 0,8% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso. I dati sono dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei dell'auto. Il gruppo Stellantis ha immatricolato a novembre in Europa più Paesi Efta e Regno Unito 171.779 auto, il 21,2% in meno dello stesso mese del 2020. La quota è pari al 19,9% a fronte del 20,8%.

Negli undici mesi le immatricolazioni del gruppo sono 2.201.337, in crescita dello 0,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Invariata la quota pari al 20,3%. Continua la nefasta serie rossa dei dati sul mercato automobilistico dell'Europa Occidentale" con una contrazione rispetto al novembre 2019 del 28,7%. Un calo in linea con quello dei primi 11 mesi dell'anno, che, rispetto al 2019, è del 25,6%. E' il commento del Centro Studi Promotor. Per il presidente Gian Primo Quagliano, "mentre l'economia sta recuperando, il mercato dell'auto dell'Europa Occidentale procede a tre cilindri. Il calo infatti tra gennaio-novembre 2021 e gennaio-novembre 2019 è infatti del 25,6%". Diverse - spiega il Csp - sono le cause di questa situazione. In tutta Europa, anche se l'automobile si conferma come il mezzo più sicuro contro la possibilità di contagi nei viaggi, la mobilità ha subito una forte contrazione. In tutta Europa si sta abbattendo sul settore dell'auto un vero tsunami: la crisi nei semiconduttori, che aggiunge ai problemi della domanda anche problemi per l'offerta, fortemente penalizzata da fermate produttive per carenza di semiconduttori. Nei primi 11 mesi del 2021 soltanto i piccoli mercati dell'Islanda e della Norvegia registrano una crescita. Tutti gli altri sono in rosso, compresi i cinque maggiori Paesi che assorbono 7 auto per ogni 10 vendute. La Germania, sempre rispetto al 2019, chiude il consuntivo gennaio-novembre con un calo del 28%, la Francia perde il 25,1%, l'Italia il 22,8%, la Spagna il 32,9% e il Regno Unito il 28,8%. Per quanto riguarda le prospettive per il 2022 per il mercato italiano, il Centro Studi Promotor ipotizza un volume di immatricolazioni di 1.500.000 unità nell'intero anno, con un calo rispetto al 2019 del 21,7%. "Sarà il terzo anno consecutivo di passione per il mercato italiano e non ci sono ragioni per ipotizzare che la situazione sia diversa nell'intera Europa Occidentale", spiega il Csp.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Papa Francesco compie 85 anni. La ripresa fisica dopo l’operazione di luglio. “Guarda avanti pieno di energie ed entusiasmo”**

**Oggi è il compleanno del Pontefice. «Continua a lavorare strenuamente come sempre, a pensare innanzitutto ai poveri del mondo, a predicare e praticare una Chiesa aperta e “in uscita”. E nel 2022 vuole fare vari viaggi apostolici»**

CITTÀ DEL VATICANO. «Dopo l’intervento chirurgico al colon di luglio e la successiva degenza di dieci giorni al Policlinico Gemelli, il Pontefice ha riacquistato tutte le forze. È determinato come sempre nel suo lavoro, soprattutto a favore dei poveri del mondo, non si ferma mai, quest’estate non è di nuovo andato in vacanza. Guarda sempre avanti, con fede e fiducia in Dio, speranza. Entusiasmo. E tante energie». Così un alto prelato descrive papa Francesco alla vigilia del suo 85° compleanno, che festeggia oggi, con sobrietà, come sempre da suo stile.

Dopo l’operazione ha già realizzato due viaggi apostolici internazionali, uno a Budapest e in Slovacchia a settembre, e l’altro terminato pochi giorni fa a Cipro e in Grecia. Oltre alla trasferta italiana ad Assisi per la Giornata mondiale dei poveri a novembre. «E per il 2022 ha in programma altri viaggi», assicurano Oltretevere, «si parla di Malta, che era saltato nel 2020 a causa del Covid; si dice della Francia; e poi del lungo volo in Canada. E non dimentichiamo che il Papa sogna sempre di andare in due Paesi dove non è ancora riuscito ad arrivare a causa delle rispettive drammatiche situazioni politiche e sociali: il Sud Sudan e il Libano. Possono sembrare mete impossibili, ma anche l’Iraq appariva irraggiungibile».

Nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, Jorge Mario Bergoglio è diventato tra i dieci papi più longevi della storia, anche se è difficile essere precisi perché le statistiche sono condizionate dal fatto che soprattutto nei primi secoli di vita della Chiesa era poco comune tenere conti precisi. Ha vissuto gli autoritarismi e le dittature degli anni '30, la seconda guerra mondiale, la «guerra fredda», e oggi le violenze diffuse che lui ha definito una «terza guerra mondiale a pezzi», e poi la pandemia. Il Concilio Vaticano II (1962 - 1965) lo osservò da lontano, neolaureato in Filosofia e insegnante nei collegi di Santa Fe’, ma nel suo magistero sta raccogliendo l’eredità e seminando ulteriormente quell’apertura e quel dialogo della Chiesa col mondo che si respirava negli anni dell’assise indetta da papa san Giovanni XXIII e conclusa da San Paolo VI. È una delle principali missioni del pontificato del primo Vescovo di Roma gesuita e latinoamericano, che ha scelto di chiamarsi Francesco, ispirato dal Santo «poverello» di Assisi per trasformare la Chiesa «in uscita», come ribadisce instancabilmente. San Francesco «è l'uomo della pace - scandì Bergoglio nel 2013 spiegando la scelta - E così è venuto il nome nel mio cuore: Francesco di Assisi. È per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato». Eccoli, i pilastri portanti della sua visione apostolica, sviluppata nelle questioni dell’ambiente e degli ultimi, con le riforme nella Chiesa e le critiche al nuovo capitalismo, all’individualismo e all «virus dell’egoismo» che uccide, e il dialogo con le altre religioni e i leader politici mondiali. E poi, la lotta senza se e senza ma per purificare la Chiesa soprattutto dalla corruzione e dalla pedofilia, che hanno messo in ginocchio i Sacri Palazzi e la loro credibilità.

Francesco è un papa che mai ha messo in secondo piano la sua profonda identità sacerdotale, mai si è fatto sopraffare dalla carica che ricopre: si sente innanzitutto un prete al servizio della Chiesa e dell’umanità, predica e pratica l’esercizio dell’amore insegnato dal Vangelo, declinato in vicinanza alle persone, in perdono e in misericordia. Nella tenerezza e nella solidarietà concreta e spirituale.

Padre Antonio Spadaro, direttore della Civiltà Cattolica, una delle persone più vicine al Pontefice, nello speciale di Sky Tg24 - «Il Mondo di Francesco», firmato da Stefano Maria Paci, con la collaborazione di Laura Ceccherini e a cura di Roberto Palladino, che sarà in onda sul canale di news alle 21 di oggi e disponibile On Demand - afferma che «la sua esperienza di malato lo ha segnato a tal punto da vedere la Chiesa completamente estroflessa e disposta ad accogliere chi si sente ferito e malato, naturalmente vicina alle situazioni d’emergenza. Papa Francesco vuole portare la Chiesa fuori dal Tempio, e credo ci stia riuscendo. Il suo è un Pontificato più di semi che di frutti». Il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, particolarmente impegnato ad affrontare i temi della povertà e dell’immigrazione, dice che «con Francesco i poveri non sono idealizzati ma persone vere».

Parlando con l’Adnkronos, Spadaro si sofferma anche sul tema rinuncia al pontificato: «L'approccio di Francesco è peculiare. Per lui il problema non è dimissioni o non dimissioni, il problema da uomo di fede è fare la volontà di Dio. Se lui oggi stesso capisse che è tempo di dimettersi si dimetterebbe, se invece ritiene che questo non sia il disegno di Dio non lo farà mai. Io non la vedo ad ogni modo come opzione nella attualità. Benedetto certo ha aperto una strada, evidentemente questa strada è disponibile, ma in questa fase del pontificato non la vedo proprio. Non è in agenda». Bergoglio è «pieno di energie» nonostante l'età, l'intervento chirurgico al colon e le conseguenze legate all'anzianità. Gli 85 anni «vedono un Papa pieno di energie. Abbiamo visto come affronta i viaggi e, alla luce della mia esperienza diretta, mi sono reso conto dell'energia che il Papa mette, anche in questo momento, grazie alla sua attenzione missionaria che risiede in quella visione di Chiesa, soprattutto in questi ultimi tempi, molto aperta sul mondo, capace di ascoltare le domande che vengono dalla realtà e quindi di svolgere un ruolo al servizio dell'umanità intera». Quello del Pontefice è «un parlare non solo ai cattolici ma in generale al mondo. Francesco è l'unica voce globale in questo momento capace di dare un messaggio di tipo etico, di valore morale». Padre Spadaro si esprime sulle accelerazioni che Bergoglio ha impresso in questi anni: «Da una parte, e lo si è visto in Grecia, il suo monito-messaggio per una Chiesa paziente e aperta. C'è poi il fronte ecumenico con il desiderio profondo di unità che valorizza i rapporti diretti tra comunità. Il terzo elemento è dato dall'approccio politico-sociale: il Papa sta mandando messaggi in difesa della democrazia e ultimamente ha parlato di uno scetticismo democratico in un momento di populismi e nazionalismi».

Come ogni Pontefice, ha i suoi detrattori, avversari, oppositori, dentro e fuori il recinto cattolico: «Ciò che conta per il Papa è avviare il cambiamento: Francesco non vuole cambiare, vuole cambiare il modo di cambiare. Il problema è più radicale: richiede più tempo e richiede di stabilire delle priorità».

Padre José Luis Narvaja, gesuita, ha la stessa schietta cordialità e simpatia dello zio Papa. È figlio di una delle sue sorelle, si divide tra Roma e Cordoba, e nei giorni scorsi è stato intervista da Famiglia Cristiana. «Quando l’ho visto dopo l’operazione, a luglio, stava bene ma era ancora un po’ dolorante, e mi ha detto: “Non farmi ridere che mi fanno male i punti!”». Ora lo vede «molto bene, con tanta forza, non dimostra l’età che ha. È molto attivo, entusiasta, non si spegne. Ha detto che alcuni si aspettavano che questa malattia lo facesse tacere un po’, però no: sta molto bene!».

Padre Narvaja riassume il pensiero del parente salito sul Soglio di Pietro e ne svela il segreto nascosto: «Cristo non è una statua e il pontefice non è un manager, ama ripetere. Il bene, dice ancora, deve essere scelto, non imposto. In tutta la sua vita si è affidato sempre molto alla preghiera. Fa quello che sente che lo Spirito gli chiede». La riforma di papa Francesco è «mettere Cristo al centro della Chiesa e della nostra vita, e questo è un processo che richiede tempo. Certo, a volte sente di dover dire una parola forte…». Questa dinamica per fare posto a Dio adesso compie «un passo in più» con il Sinodo: «Attenzione, la sinodalità non è democrazia. A volte il nostro dialogo può essere un confronto, anche un contrasto, ma senza amore non è un dialogo nello Spirito». Al centro del Sinodo, e più in generale della pastorale del Papa argentino, c’è il «popolo di Dio». In un articolo su La Civiltà Cattolica Narvaja ha svelato che suo zio ha elaborato questa visione a partire da Fedor Dostoevskij: «Non è un’astrazione, è l’insieme della gente normale, la “santità della porta accanto”». Francesco pensa al popolo con un attenzione ben diversa dai populisti: «Il populismo tende a strumentalizzare il popolo», spiega il sacerdote, «mentre il popolo di Dio è uno: non è un gruppo che si oppone a un altro gruppo contro il quale deve lottare».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Disabili torturati in una casa di cura, intercettate le loro urla: arresti nel palermitano**

**Sequestrati beni e denaro per oltre 6 milioni di euro**

La Guardia di Finanza di Palermo ha scoperto gravissimi episodi di maltrattamenti di disabili nella casa di cura 'Suor Rosina La Grua' di Castelbuono, nel palermitano, ed hanno eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di 35 persone accusate, a vario titolo, di tortura, maltrattamenti, sequestro di persona, corruzione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, malversazione e frode nelle pubbliche forniture.

Il gip ha anche disposto il sequestro della casa di cura e di disponibilità finanziarie per un valore di oltre 6,7 milioni di euro.

Le indagini hanno riguardato una onlus che gestisce, in regime di convenzione pubblica "a ciclo continuo", servizi di riabilitazione per 23 pazienti con disabilità grave.

Dieci indagati sono stati portati in carcere, per sette sono scattati gli arresti domiciliari, cinque sono stati sottoposti all'obbligo di dimora nel comune di residenza e tredici sono destinatari della misura interdittiva del divieto di esercitare attività professionali per un anno.

E' drammatico quel che emerge dalle intercettazioni effettuate nella casa di cura lager, dove i pazienti venivano picchiati e insultati.

Nella sala "relax" venivano portati di peso, rinchiusi dentro e presi a calci e pugni. Poi venivano offesi: "Frocio", urlava un operatore e dopo l'ennesimo calcio chiudeva la porta. "Devi buttare il veleno dal cuore" diceva un altro inserviente della struttura. "E' un manicomio, un lager nazista", commentavano, non sapendo di essere intercettate, alcune operatrici del centro mentre uno dei pazienti urlava: "Dottoressa mi faccia uscire. Avevamo detto cinque minuti, i patti si mantengono".

"Io ne ho certezza al 99%, alzano le mani ai ragazzi, fin quando non ci sono le telecamere sta cosa… noi non ce la togliamo e vedi che è un reato penale - diceva una donna al telefono - I ragazzi erano vestiti come gli zingari, visto che non li lavavano, visto che il mangiare faceva schifo, visto che la struttura non era pulita".

Un'altra operatrice intercettata: "I bilanci non sono mai stati presentati, nella contabilità c'è manicomio, la struttura non è adeguata e non è a norma. Lì se campano o se muoiono, non interessa niente a nessuno".

I filoni di indagine sono due. Il primo riguarda l'amministratore e i soci della onlus che, nascondendo la natura commerciale dell'attività dell'ente e grazie all'utilizzo di documentazione falsa (planimetrie, relazioni tecniche, rendiconti trimestrali delle prestazioni erogate), sarebbero riusciti ad accreditarsi con la Regione Siciliana e convenzionarsi con l'Asp di Palermo, ottenendo, negli ultimi cinque anni, soldi pubblici per 6,2 milioni. Una parte del denaro, circa 470 mila euro, invece di essere utilizzata per i fabbisogni dei pazienti o reinvestita nell'adeguamento della sede, che avrebbe gravi carenze, veniva distratta e utilizzata per fini privati come la liquidazione di compensi non dovuti, acquisto di auto, pagamento di viaggi e soggiorni in alberghi, acquisto di prodotti enogastronomici, articoli di gioielleria e da regalo.

Un funzionario dell'Asp di Palermo sarebbe accusato di corruzione. Secondo le indagini, non avrebbe svolto i dovuti controlli e verifiche in cambio dell'assunzione del figlio e della nuora. I militari contestano anche al funzionario il reato di frode nelle pubbliche forniture, poiché sarebbero state fornite prestazioni sanitarie in favore dei pazienti ben lontane dagli standard qualitativi previsti.

Il secondo filone dell'indagine ruota attorno ai maltrattamenti e violenze subiti in questi anni dai 23 pazienti della struttura. Per il gip si tratta di condotte gravissime, tanto che i reati configurati sono tortura, maltrattamenti e sequestro di persona. Le indagini dei militari avrebbero accertato che tutto il personale sanitario e paramedico in servizio presso la Onlus, con la compiacenza della proprietà, sottoponeva i pazienti a maltrattamenti di natura fisica e psicologica che provocavano loro gravi sofferenze ed umiliazioni. Il personale della struttura, che accudiva ospiti affetti da gravi disabilità intellettive e psichiatriche, ricorreva sistematicamente a punizioni come il digiuno, o percosse, strattonamenti, calci, schiaffi, offese. In diversi casi i pazienti venivano rinchiusi in una stanza di pochi metri quadrati chiamata "relax", sia di giorno che di notte, completamente vuota e senza servizi igienici. Le vittime rimanevano prigioniere, spesso per diverse ore, al buio e senza alcuna assistenza, implorando di uscire, supplicando per avere dell'acqua o del cibo, dovendo espletare i propri bisogni fisiologici sul pavimento.

Le indagini hanno consentito inoltre di evidenziare l'arbitraria e massiccia somministrazione di terapie farmacologiche agli ospiti disabili della struttura, non giustificata da ragioni medico-sanitarie, ma dalla volontà degli operatori di mantenere sedati i pazienti riducendo l'impegno e il rischio di potenziali complicazioni nel corso dei loro turni di lavoro. "Gli ospiti del centro sono sottoposti ad un regime di vita che non è eccessivo definire contrario al principio di umanità" e "scontano quotidianamente la pena della loro disabilità con il loro essere sottoposti a torture sistematiche che aggravano la loro condizione mentale e ne devastano il corpo", ha scritto il gip.

"Fino a quando si pagavano le vacanze e le facevano, bevevano cocktail, Spritz, bevevano Coca Cola, per 1000, 1500 euro, perché sono come porci". Così uno degli operatori della onlus commentava gli sperperi di denaro che facevano i responsabili.

La onlus era convenzionata con il Servizio Sanitario. "Noi siamo sotto scopa dell'Asp di Palermo, perché il padre del nostro amministrativo è una specie di funzionario dell'Asp di Palermo che ci tiene sotto - proseguiva - Quanto tu compri quarantamila euro di autovettura a nome del Centro e il Centro le paga, tu lo sai che non sono soldi soltanto tuoi? Quando tu in quattro anni i cambi quattro autovetture, racimoli centoventi, centotrentamila euro di autovetture tutte quante pagate dal Centro. A me mi rompe se ci revocano la convenzione perché quella è una gallina dalle uova d'oro". "Poi abbiamo preparato le ceste per l'Asp, si aggiravano attorno a 300 euro di ceste", raccontava.

\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Coronavirus, le ultime notizie dall’Italia e dal mondo sul Covid, il green pass e i vaccini**

di Silvia Morosi

Lunedì cambiano colore Veneto, Marche, Liguria e Trentino. Oggi l’ufficialità in cabina di regia. Contagi mai così alti dall’inizio della quarta ondata. Al vertice europeo, Draghi tiene il punto sui test alle frontiere, anche se i leader chiedono misure proporzionate: «Abbiamo un vantaggio e lo difenderemo». La Gran Bretagna travolta da Omicron sfiora i 90mila casi. La Francia vieta gli ingressi per chi proviene da Londra. A New York raddoppiano i positivi e tornano le mascherine all’aperto. Intanto, in Italia, l’ultimo bollettino relativo al 16 dicembre registra 26.109 nuovi casi in Italia e 123 morti.

«Di fronte alle varianti del virus, dobbiamo continuare ad agire da Europei. Le persone vaccinate non dovranno farsi il tampone per viaggiare fra i Paesi membri dell’Unione europea», ha twittato questa mattina il presidente francese, Emmanuel Macron. Un messaggio che ha sorpreso, in quanto dal Consiglio europeo di ieri, dove si è discusso anche sulla decisione dei Paesi che impongono il tampone (Italia, Grecia, Irlanda e Portogallo), è uscita soltanto una dichiarazione in merito alle restrizioni decise da singoli Paesi che «non devono minare il buon funzionamento del mercato interno o ostacolare in modo sproporzionato la libertà di circolazione». La Francia ha scelto di chiedere il tampone seguito da una quarantena obbligatoria soltanto alle persone che rientrano dalla Gran Bretagna, il Paese vicino a più alta diffusione della variante Omicron.

Ore 10.26 - Usa: vaccini per i bimbi sicuri. Registrate “solo” 8 miocarditi su 7 milioni di dosi. Effetti collaterali lievi

Solo 8 casi di miocardite su 7.141.428 milioni di dosi somministrate in bambini al di sotto degli 11 anni. I dati sulla sicurezza dei vaccini anti-Covid nei bambini arriva dal meeting dell’Advisory Committee on Immunization Practices (Acip) dei Cdc americani. Nel complesso, il rapporto ha riportato sintomi lievi (febbricola, mal di testa, nausea o vomito), che insorgono nella maggior parte dei casi il giorno stesso della vaccinazione e più spesso dopo la seconda dose. Meno di 1 bambino su 10 ha disturbi tali da non dover andare a scuola il giorno seguente e circa l’1% ha dovuto rivolgersi al proprio medico.

Ore 10.11 - Costa: «Il 27 accompagnerò mia figlia 11enne a fare vaccino. Per rivedere durata Green pass attendiamo indicazioni scienza»

«Mia figlia ha 11 anni, ho prenotato il vaccino e la accompagnerò il 27 dicembre a farlo», ma è bene precisare che «dobbiamo vaccinare i bambini per proteggere i bambini, non altri». Così Andrea Costa, sottosegretario alla salute, a Sky Tg24 sul vaccino per bambini tra 5 e 11 anni. Sulla vaccinazione in età pediatrica, i dati iniziali «sono buoni, c’è stata una buona adesione, contiamo sulla collaborazione e il sostegno dei pediatri, siamo consapevoli che si tratti di un tema delicato» ma «ricordiamo che siamo in presenza di vaccinazione volontaria e non sono previste restrizioni per i non vaccinati under 12». Per quanto riguarda la durata del Green pass — invece — «attendiamo future indicazioni della scienza, poi la politica ne prenderà atto e faremo delle scelte».

Ore 9.32 - Rasi: «Rivedere la durata del Green pass. Dopo 5 mesi serve la dose “booster”. Probabile a gennaio cure con pillole antivirali»

«Dopo 5 mesi il Green pass perde ogni giorno un po’ di validità rispetto alla circolazione del virus. Se fossimo in una situazione di bassa circolazione non sarebbe un problema, ma in un momento di alta circolazione come questo bisogna anche pensare di ridurre la durata del pass». Così su Sky TG24, Guido Rasi, ex direttore esecutivo Ema e consulente del commissario Figliuolo, sottolineando l’importanza della dose booster a 5 mesi. Serve, inoltre dice, «una riflessione che si imporrà entro 10-15 giorni quando si saprà di più sulla Omicron». E ha aggiunto: «Arriveranno presto anche in Italia le pillole anti-Covid. Probabilmente da gennaio. L’Ema ha dato il via libera, il farmaco della Pfizer sembra molto utile rispetto al monlupiravir».

Ore 9.28 - Liguria, Marche, Veneto e Trento verso zona gialla

Liguria, Marche, Veneto e provincia di Trento sono destinate ad entrare in zona gialla da lunedì. In tutti e quattro questi territori infatti — secondo quanto si legge nel report Iss — sono stati superati i parametri di saturazione di terapie intensive e area medica. Per quanto riguarda l’incidenza la provincia di Bolzano resta in cima alla classifica italiana con 566 casi ogni 100 mila abitanti; seguono Veneto (498), Friuli-Venezia Giulia (376) e Liguria (313). La regione con il tasso di incidenza più basso è il Molise (30,3).

Ore 8.59 - «Anche per i vaccinati con ReiThera richiamo a 5 mesi»

Anche per i soggetti vaccinati in Italia nell’ambito della sperimentazione clinica di vaccinazione anti-Sars-CoV2 denominata Covitar, con il vaccino ReiThera, sarà possibile procedere con la somministrazione di una dose di richiamo (booster) di vaccino a m-RNA, nei dosaggi autorizzati per la stessa, a distanza di almeno 5 mesi dall’ultima dose ricevuta. La somministrazione di tale dose di richiamo è idonea al rilascio della relativa certificazione verde Covid-19. A prevederlo la nuova circolare del ministero della Salute Indicazioni per i vaccinati nell’ambito di trial clinici con vaccini anti-SARSCoV-2/COVID-19 sperimentali in Italia.

Ore 8.58 - IL PUNTO SULLE TERAPIE INTENSIVE DELL’ISS: Nove Regioni e PA sopra soglia allerta 10%

Nove Regioni e Province autonome superano questa settimana la soglia di allerta del 10% di occupazione per casi Covid nelle terapie intensive. Sono Calabria (11,8%), ER (11,9%), FVG (18,3%),Liguria (13,7%), Marche (16,7%),Molise (10,3%), PA Bolzano (18%), PA Trento (21,1%), Veneto (15%). Otto superano invece la soglia di allerta del 15% per l’occupazione dei reparti di area medica: Calabria (20,8%), FVG (22,6%), Liguria (17,9%), Marche (15,6%), PA Bolzano (16%), PA Trento (17,6%), Valle d’Aosta (18,2%), Veneto (16%). Emerge dal monitoraggio settimanale della Cabina di regia.

Ore 8.57 - Iss, l’incidenza schizza da 176 a 241. Rt giù 1,13. Sale il tasso di occupazione di ricoveri e terapie intensive

Incidenza sempre più su in Italia, arrivata a toccare quota 241 casi per 100mila abitanti, in forte aumento rispetto ai 176 della scorsa settimana. Ancora in leggero calo, poi, l’indice Rt che scende da 1,18 a 1,13, come mostrano i dati della Cabina di regia per il monitoraggio settimanale, forniti dall’Istituto Superiore di Sanità. Nell’ultima settimana è in forte aumento anche il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (42.675 contro i 37.278 della settimana precedente). Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 9,6% (rilevazione giornaliera del ministero della Salute al 16 dicembre) contro l’8,5% (rilevazione al 9 dicembre). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 12,1% (rilevazione al 16 dicembre) rispetto al 10,6% del 9 dicembre. Infine, nell’ultima settimana di monitoraggio una Regione è stata classificata a «rischio alto», mentre 18 risultano a «rischio moderato». Tra queste, tre Regioni sono ad alta probabilità di progressione a «rischio alto», mentre per una Regione non è stato possibile valutare la progressione. Due sono classificate a «rischio basso».

Ore 8.55 - Germania, 51mila nuovi contagi e 437 morti

Sono 50.968 i nuovi contagi da coronavirus registrati in Germania nelle ultime 24 ore. Così il Robert Koch Institute, l’organismo che monitora l’andamento della pandemia nel Paese, riportando anche il dato di altri 437 decessi, in calo rispetto ai 522 di ieri. Mercoledì il nuovo ministro tedesco della Salute, Karl Lauterbach, ha avvertito che il Paese non ha dosi di vaccino sufficienti per mantenere alto il ritmo della campagna vaccinale durante l’inverno alla luce anche del previsto aumento della variante Omicron.

Ore 8.45 - Ciciliano (Cts): «Natale tutti insieme se immunizzati, per gli altri auguri al telefono»

«Se nipoti e nonni saranno vaccinati, potranno festeggiare sotto l’albero, e ancor di più a fine anno, seduti allo stesso tavolo». Così in un’intervista al Corriere della Sera , Fabio Ciciliano, esperto del Cts che poi aggiunge sull’ipotesi di chiedere il super green pass agli invitati: «Il buon senso e il rispetto a casa possono essere sufficienti per trascorrere in sicurezza le serate - spiega -. Io so tra i miei amici chi è vaccinato e chi no. Proprio per tutelarli, farò gli auguri per telefono a chi non lo è». I momenti più critici, aggiunge, sono «quelli in cui ci si incontra tutti insieme, o quelli in cui ci si assembra per gli acquisti dei regali dell’ultimo minuto o a casa di amici incontrando persone sconosciute».

Ore 8.33 - Il virologo Crisanti: «I vaccini per i bambini sono sicuri, lo dico guardando i dati»

I luoghi oggi più a rischio contagio Covid sono «i mezzi pubblici — dove andrebbero rese obbligatorie le mascherine Ffp2 —, i ristoranti, le discoteche e poi la scuola. Ma ora per la scuola abbiamo la vaccinazione e sono convinto che è sicura, io non mi sono spostato di un millimetro sui vaccini anti-Covid: parlo dopo aver visto i dati che sono molto confortanti. Non abbiamo riscontrato nessuno effetto collaterale se non un po’ di mal di testa». Così il virologo Andrea Crisanti, su Rai Tre.

Ore 8 - IL PUNTO SULLA VACCINAZIONE IN ITALIA: 13,6 milioni di richiami, prima dose per 15.063 under 11

Sono 104.269.620 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate in Italia, il 94,2% del totale di quelle consegnate pari a 110.716.141. È quanto si legge nel report vaccini aggiornato alle ore 06.14 di oggi. Inoltre, sono 15.063 i bambini della fascia 5-11 anni vaccinati con una dose: si tratta dello 0,41% della popolazione vaccinabile di quell’età. Un risultato raggiunto ieri nella prima giornata di vaccinazione ai bambini a livello nazionale, anticipata solo dal Lazio che è partito con le somministrazioni mercoledì.

Ore 7 - Biden: «La variante Omicron si diffonderà più rapidamente»

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha avvertito che la variante Omicron del nuovo coronavirus «inizierà a diffondersi molto più rapidamente» negli Stati Uniti. Nel suo messaggio, Biden ha ripetuto l’appello ai cittadini perché si vaccinino o si sottopongano al richiamo al più presto. «La sola vera protezione e ricevere la propria dose», ha ammonito il presidente Usa.

Ore 6.30 - L’allarme di Guterres (Onu): «40 Paesi non hanno vaccinato il nemmeno 10% della popolazione »

«Due mesi fa l’Oms ha presentato una strategia per vaccinare il 40% delle persone nel mondo entro la fine dell’anno e il 70% entro la metà del 2022. A pochi giorni dalla scadenza tuttavia 98 Paesi non sono stati in grado di raggiungere l’obiettivo di fine anno, 40 non sono ancora stati nemmeno in grado di vaccinare il 10% della loro popolazione. Nelle nazioni a basso reddito, meno del 4% della popolazione è completamente vaccinato, e i tassi di vaccinazione nei paesi ad alto reddito sono 8 volte superiori che in quelli africani». È questo l’allarme lanciato dal segretario generale dell’Onu Antonio Guterres.

\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Sciopero generale, Landini (Cgil): "Politica distante". Bombardieri (Uil): "Piazze piene, qui il Paese reale"**

MILANO - "Si sta determinando una distanza tra i bisogni del Paese reale e la politica che si sta sempre più chiudendo al suo interno e non si pone il problema che più della metà del corpo elettorale non va a votare". Queste le parole del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, alla manifestazione per lo sciopero generale in una piazza del Popolo gremita, a Roma. "Siamo fuori tempo massimo? No, siamo all'inizio di questa battaglia", dice ancora Landini: "Poterla fare con questa forza e questo consenso nel Paese ci rafforza".

Gli fa eco Pierpaolo Bombardieri, leader della Uil, nella piazza dalla quale si è sfilata invece la Cisl. "Oggi ci sono cinque piazze piene. È strano dire che non rappresentiamo il Paese reale, chi è rimasto indietro - attacca - Chiediamo al governo di fare scelte diverse. Il Paese ha bisogno di risposte, che finora non sono sufficienti".

Sciopero 16 dicembre di Cgil e Uil. Aerei, treni, trasporto locale: cosa si ferma. Manifestazione a Roma e in quattro città

Spiegando le ragioni della protesta, Landini rimarca che "in alcuni momenti la maggioranza che è così vasta ha preferito trovare una soluzione al suo interno piuttosto che discutere con le parti sociali, come accaduto sul Fisco: e questo sta determinando una lontananza tra i bisogni del Paese reale e la politica, che si sta sempre più chiudendo al suo interno e non si pone il problema che ormai metà del suo corpo elettorale non va a votare e non si sente rappresentata da questa politica".

"I dati che ci stanno arrivando ci dicono che la gente vuole un cambiamento - aggiunge - Non finisce il mondo con la legge di Bilancio, anzi comincia il lavoro. Chiediamo un cambio del mondo del lavoro, la riforma delle pensioni, un decreto contro la delocalizzazione e una politica industriale per lo sviluppo". E prima di salire sul palco a piazza del Popolo: "Hanno trovato la soluzione con la rottamazione delle cartelle. E' un'altra scelta che allontana la politica dal Paese. Oggi è l'avvio di una mobilitazione perché questo paese va cambiato. Oggi c'e una domanda di partecipazione e il sindacato svolge la funzione di incanalare questo disagio sociale in un processo che ha l'obiettivo dei rafforzare la democrazia. Ma per farlo serve rafforzare il lavoro, il diritto ad avere un lavoro dignitoso e non precario".

Dal palco della manifestazione, Landini arringa: "Quello che divide il Paese non è lo sciopero, è l'evasione fiscale, la precarietà, l'ingiustizia. Oggi abbiamo bisogno di un cambiamento, di cambiare le leggi sbagliate". E quindi rilancia la proposta di "un nuovo contratto di inserimento al lavoro fondato sulla formazione e sulla stabilità". Bombardieri rimarca, tra l'latro, la necessità di una riforma fiscale complessiva e non "la foresta di Sherwood al contrario" e che il "primo atto del governo è stato il condono, uno schiaffo a chi paga le tasse".

Sul tema del Fisco, Landini ricorre alla battuta pubblicitaria: "E che, c'ho scritto Jo Condor?". "E' bene si sappia - dice dal palco - perché dentro le forze di maggioranza c'è una parte che ha detto no alla proposta di non fare miglioramenti per i redditi oltre i 75 mila euro, ma vuole introdurre un altro condono fiscale. Noi non abbiamo scritto Jo Condor, siamo persone per bene che hanno sempre pagato le tasse e vogliono continuare a pagarle ma vogliono che si introduca un principio: che siano pagate da tutti e vanno abbassate a chi le ha sempre pagate".

Non è passata sottotraccia la posizione espressa dal leader di Confindustria, Bonomi. "Questa giornata di mobilitazione lo ha reso triste - ricorda Landini - Quando ho letto la dichiarazione sono rimasto sorpreso e mi è venuto in mente Enzo Jannacci e la canzone 'Ho visto un re'". E Bombardieri: "Il presidente di Confindustria Bonomi ha detto ieri che era triste per lo sciopero ma i disoccupati sono tristi sempre".

Le reazioni della politica

Dalla politica, si registra il duro giudizio della Lega: "Siamo davanti a uno sciopero-farsa contro l'Italia e i lavoratori, la Cgil ci aiuti a ricostruire il Paese anziché bloccarlo", dice il leader Matteo Salvini. "Mi auguro che non ci sia nessuno scollamento con il Paese - dice invece Giuseppe Conte, leader del M5s, a margine dell'assemblea di Coldiretti - Stiamo vivendo una situazione difficile, chiaramente c'è un malessere diffuso che la classe politica non può trascurare. Il Movimento 5 stelle continua a favorire il dialogo, la coesione sociale è importantissima, e quindi la settimana prossima incontrerò i sindacati e le associazioni di categoria per capire le loro ragioni". Reagisce alle dichiarazioni di Bombardieri anche Carlo Calenda: "Per Bombardieri il resto dell'Italia è il paese irreale. La pretesa di rappresentare tutto il paese 'buono e operosò conto 'i palazzì non è solo un esempio di populismo sindacale ma anche un'affermazione ridicola, visti privilegi dei leader sindacali", scrive su Twitter. "Lo sciopero è sempre legittimo e va rispettato, ma rappresenta comunque il fallimento di una trattativa ed è un vero peccato perché può diventare un boomerang per Cgil e Uil", secondo Anna Maria Bernini che presiede i senatori di Fi.